# Diritto dell’Unione Europea

## Prof. Andrea Santini (*I semestre*); Prof. Giulia Rossolillo (*II semestre*)

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

L’obiettivo del corso di Diritto dell’Unione europea è di introdurre gli studenti alla conoscenza dell’ordinamento dell’Unione, sia per le sue peculiarità rispetto agli ordinamenti nazionali, sia per l’importanza del rapporto tra diritto dell’Unione e diritti nazionali. Una volta che gli studenti siano stati condotti a comprendere e conoscere i principi, la struttura e il funzionamento della tutela giurisdizionale di tale ordinamento, si approfondiranno in particolare le regole inerenti al mercato interno e la relativa giurisprudenza della Corte di giustizia.

*Risultati di apprendimento attesi*

Lo studio del programma, specie se accompagnato dalla frequenza delle lezioni, dovrebbe portare gli studenti ad acquisire la conoscenza dei principi fondamentali su cui l’Unione si fonda, della sua struttura istituzionale e delle fonti del suo ordinamento giuridico, apprezzando altresì l’efficacia di queste ultime rispetto al diritto nazionale e la loro capacità di incidere nei rapporti interindividuali e tra individuo e Stato.

A tal fine rappresenta un elemento fondamentale la conoscenza dell’attività giurisprudenziale della Corte di giustizia, dei principi da essa elaborati e delle linee di ragionamento e interpretazione che essa segue, anche nella prospettiva di comprendere in concreto il funzionamento delle regole dell’Unione e sviluppare la capacità di analisi critica delle norme tipica della funzione giurisdizionale.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Il corso mira a illustrare i profili istituzionali dell’Unione europea e il diritto del mercato interno europeo. Nel *primo semestre*, dopo avere accennato alle origini e all’evoluzione del processo di integrazione europea, si analizzerà l’attuale assetto dell’Unione soffermandosi in particolare sui seguenti aspetti: caratteristiche generali e competenze dell’Unione; composizione e poteri delle istituzioni politiche; fonti dell’ordinamento giuridico dell’Unione e suoi rapporti con l’ordinamento degli Stati membri (con particolare riferimento a quello italiano). Nel *secondo semestre* si approfondiranno dapprima la struttura e le competenze della Corte di giustizia dell’Unione europea e si procederà poi, anche attraverso la disamina della pertinente giurisprudenza di quest’ultima, allo studio del mercato interno e delle relative libertà di circolazione.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

Il superamento dell’esame richiede lo studio e la conoscenza dei seguenti volumi:

1. U. Draetta-F. Bestagno-A. Santini, *Elementi di diritto dell’Unione europea – Parte istituzionale*, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, 2022, 7ª ed., l’intero volume con la sola eccezione del capitolo nono. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/ugo-draetta-francesco-bestagno-andrea-santini/elementi-di-diritto-dellunione-europea-parte-istituzionale-ordinamento-e-struttura-dellunione-europea-9788828839675-713019.html)

2. A. Arena-F. Bestagno-G. Rossolillo, *Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea,* Giappichelli, Torino, 2020, 2ª ed., del quale sono da studiare le seguenti parti: capitolo 1, sezioni A, B, C, D, E e F; capitolo 2, sezioni A, B e C; capitolo 3, sezioni A e B; capitolo 4, sezioni A, B e C; capitolo 5, sezioni A, B e C; capitolo 6, sezioni A e B. Nelle sezioni indicate formano oggetto di esame tutti i Commenti, nonché solo le sentenze indicate qui in calce; non sono invece destinate ad essere oggetto di studio le *norme* riportate nel libro, di cui è semplicemente consigliata la consultazione al fine di una migliore comprensione dei Commenti e delle sentenze. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/amedeo-arena-francesco-bestagno-giulia-rossolillo/mercato-unico-e-liberta-di-circolazione-nellunione-europea-9788892133341-683168.html)

Sentenze della Corte di giustizia da preparare dalla II EDIZIONE del volume “Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea”:

*Capitolo 1: La libera circolazione delle merci*

B. Rilevanza ed effetti delle norme di diritto dell’UE in materia di libera circolazione delle merci

2.1 Sentenza 5 febbraio 1963, causa 26/62, Van Gend en Loos (p. 22)

2.4 Sentenza 5 marzo 1996, cause riunite C-46/96 e C-48/93, Brasserie du Pêcheur (p. 27)

C. Il divieto di ostacoli di natura fiscale nel commercio tra Stati membri

2.5 Sentenza 4 maggio 1986, causa 106/84, Comm. c. Danimarca (“vini d’uva e di frutta”, p. 43)

D. Il divieto di restrizioni quantitative e di misure di effetto equivalente: le misure distintamente applicabili

3.1 Sentenza 11 luglio 1974, causa 8/74, Dassonville (p. 55)

E. Segue: le misure indistintamente applicabili

3.1 Sentenza 20 febbraio 1979, causa 120/78, "Cassis de Dijon" (p.71)

3.2 Sentenza 24 novembre 1993, cause riunite C-267/91 e C-268/91, Keck e Mithouard (p. 73)

3.4 Sentenza 10 febbraio 2009, causa C-110/05, Commissione c. Italia (rimorchi, p.78)

F. Margini di autonomia normativa degli Stati membri nella tutela di interessi generali

3.3 Sentenza CG 10 novembre 1982, causa 261/81, Rau (p. 104)

*Capitolo 2: La cittadinanza europea*

A. Cittadinanza europea e cittadinanza nazionale

3.1 Sentenza 7 luglio 1992, causa C-369/90, Micheletti (p. 125)

3.3 Sentenza 2 ottobre 2008, causa C-148/02, Garcia Avello (p. 126)

3.4 Sentenza 2 marzo 2010, causa C-135/08, Rottmann (p. 127)

B. I diritti civili discendenti dalla cittadinanza europea

3.3 Sentenza 19 ottobre 2004, causa C-200/02, Chen (p. 149)

3.4 Sentenza CG 8 marzo 2011, causa C-34/09, Ruiz Zambrano (p. 150)

3.6 Sentenza 5 giugno 2018, causa C-673/16, Coman (p. 153)

*Capitolo 3: La libera circolazione dei lavoratori*

A. Caratteri generali e ambito di applicazione delle norme in materia di libera circolazione dei lavoratori

3.2 Sentenza 3 luglio 1986, causa 66/85, Lawrie-Blum (p. 183)

3.4 Sentenza 26 febbraio 1991, causa C-292/89, Antonissen (p. 187)

B. Le condizioni di accesso e di esercizio dell’impiego

3.4 Sentenza CG 6 giugno 2000, causa C-281/98, Angonese (p. 206)

*Capitolo 4: La libertà di stabilimento*

A. L’ambito applicativo della libertà di stabilimento

3.1 Sentenza 30 novembre 1995, causa C-55/94, Gebhard (p. 224)

3.3 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 226)

B. L’integrazione negativa in materia di stabilimento

2.1 Sentenza CG 16 dicembre 2008, causa C-210/06, Cartesio (p. 230)

2.4 Sentenza 25 luglio 1991, causa C-221/89, Factortame (p. 233)

C. Le deroghe alla libertà di stabilimento

3.5 Sentenza CG 6 novembre 2003, causa C-243/01, Gambelli (p. 247)

D. L’integrazione positiva in materia di stabilimento

4.4 Sentenza CG 17 luglio 2014, cause riunite C-58/13 e C-59/13, Torresi (p. 269)

*Capitolo 5: La libera prestazione dei servizi*

A. L’ambito applicativo della libera prestazione dei servizi

3.2 Sentenza CG 26 aprile 1988, causa 352/85, Bond van Adverteerders (p. 279)

3.3 Sentenza 2 febbraio 1989, causa 186/87, Cowan (p. 280)

B. L’integrazione negativa in materia di servizi

2.3 Sentenza CG 10 maggio 1995, causa C-384/93, Alpine Investments (p. 290)

C. Le deroghe alla libera prestazione dei servizi

2.1 Sentenza 14 ottobre 2004, causa C- 36/02, Omega (p. 297)

2.7 Sentenza CG 5 ottobre 1994, causa C-23/93, TV 10 (p. 307)

*Capitolo 6: La libera circolazione dei capitali e dei pagamenti*

A. L’ambito applicativo della libera circolazione dei capitali e dei pagamenti

4.1 Sentenza CG 31 gennaio 1984, cause riunite 286/82 e 26/83, Luisi e Carbone (p. 325)

B. L’integrazione negativa e positiva in materia di capitali e di pagamenti

2.1. Sentenza CG 4 giugno 2002, causa C-367/98, Commissione c. Portogallo (golden shares) (p. 330)

***DIDATTICA DEL CORSO***

Il metodo didattico è fondato principalmente su lezioni frontali in aula da parte dei docenti. La caratteristica delle attività didattiche di questo corso è il fatto di accostare alla trattazione teorica l’esame della giurisprudenza della Corte di giustizia. Questo metodo didattico è utilizzato in ragione della centralità della giurisprudenza nella definizione dei caratteri peculiari, dei principi generali e della disciplina sostanziale dell’ordinamento giuridico dell’Unione. L’analisi delle sentenze è volta anche a consentire allo studente di sviluppare la conoscenza del metodo di ragionamento e di argomentazione della Corte di giustizia.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Gli studenti frequentanti che lo desiderano potranno sostenere l’esame in due prove, la prima delle quali si terrà nel periodo di sospensione delle lezioni tra il primo e il secondo semestre e consisterà in uno scritto composto sia da domande a risposta multipla che da domande a risposta aperta, mentre la prova finale, vertente sui contenuti del secondo semestre di lezione, sarà orale. Ciascuna delle due prove peserà per il 50% sul voto finale.

Per gli studenti non frequentanti (e per quelli frequentanti che non sostengono o non superano la prova scritta intermedia) l’esame si svolgerà in un’unica prova orale.

La valutazione terrà conto del livello di conoscenza e di comprensione dei temi oggetto del corso, nonché della capacità di esporre adeguatamente gli stessi, anche attraverso l’impiego di una terminologia pertinente.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

*Avvertenze*

Alla luce del metodo didattico impiegato, ossia lezioni frontali in aula basate non solo sull’inquadramento teorico ma anche sulla discussione di sentenze della Corte di giustizia dell’Unione, si consiglia la frequenza delle lezioni.

Anche in mancanza di frequenza, comunque, i due volumi oggetto di studio forniscono una trattazione completa della materia. I titolari e i collaboratori della cattedra sono a disposizione per eventuali chiarimenti per chi non abbia potuto frequentare.

Non è possibile elaborare una tesi in diritto dell’Unione europea senza un’adeguata conoscenza della lingua inglese. Costituiscono elementi preferenziali nell’assegnazione della tesi di laurea: la buona conoscenza del francese o di un’altra lingua di uno Stato membro; la precedente frequenza del corso; il superamento dell’esame di Diritto del commercio internazionale, in ragione della rilevanza fondamentale della competenza esclusiva dell’UE in materia di politica commerciale.

*Pre-requisiti*

L’insegnamento di Diritto costituzionale è propedeutico a quello di Diritto dell’Unione europea. Pertanto, gli studenti che non abbiano superato l’esame di Diritto costituzionale non possono sostenere l’esame di Diritto dell’Unione europea.

*Orario e luogo di ricevimento*

I Proff. Giulia Rossolillo e Andrea Santini ricevono gli studenti secondo le modalità che verranno indicate all’inizio dell’anno accademico nelle rispettive pagine web personali.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)